

Il Sole
24 ORE Radiocor
Agenzia d'Informazione

OSSERVATORIO ASIA

PAGINA TRE

E per le merci è previsto un boom in cinque anni

PAGINA CINQUE

La legge del monzone pesa sull'economia

PAGINA SETTE

Un team motivato per l'azienda di successo

PAGINA OTTO

Debutto indiano per Ape Truck

Scoppia la moda dei jet privati

BANCO POPOLARE
C.R.U. POPOLARE

Queste le Banche del gruppo

BANCA POPOLARE DI VERONA

Banca Popolare di Novara

CREDITO BERGAMASCO

BANCO S.GEMINIANO E S.PROSPERO

BANCO SAN MARCO

BANCA POPOLARE DEL TRENINO

BANCA ALETTI

INFRASTRUTTURE Miracolo su rotaia

È la storia dell'incredibile risanamento delle Ferrovie indiane basto su un massiccio rilancio del trasporto merci. La vicenda è ancora più inattesa in quanto l'autore del turnaround è Lalu Prasad Yadav, ministro delle Ferrovie, ex chief Minister dello Stato del Bihar, più volte incriminato per i suoi metodi di governo a dire poco non ortodossi. Che si è ritrovato nell'inabituale veste di risanatore di un sistema caratterizzato da diffusa corruzione e favoritismi. Ora con i conti a posto le ferrovie

possono finalmente affrontare un ambizioso programma di investimenti in cui è prevista la creazione di nuove linee e altri interventi sulla rete per un totale di quasi 20mila chilometri. Per il trasporto merci ci sarà un corridoio dedicato che consentirà di raggiungere il Golfo del Bengala, a partire da Mumbai, passando per Delhi. Ed è prevista una crescita del traffico pari al 45% fino a superare ampiamente il miliardo di tonnellate annue trasportate.

Articolo a pag. 4

Nicomac: un incontro riuscito col boom farmaceutico indiano

Il modello è nato in Giappone: i grandi zaibatsu nipponici (Sumitomo, Mitsui ecc) sono sorti inizialmente come operatori commerciali. Solo successivamente si sono trasformati in potenti holding industriali. Ma lo stesso può accadere oggi, anche per altre strutture commerciali molto più piccole e specializzate che puntano a qualificare la propria offerta, sia in termini di prodotto che di servizio. Con un'opportunità in più: nel mondo della globalizzazione si sono allargate le possibilità di scelta dei possibili partner e delle località dove insediare i propri siti produttivi.

È questo il filo conduttore della vicenda di Nicomac, un'azienda che fornisce macchinari e pareti mobili per l'industria farmaceutica, le cosiddette camere bianche, am-

bienti a controllo particellare dove si producono sia farmaci solidi orali che iniettabili. Il cuore commerciale, produttivo e tecnologico dell'azienda resta saldamente localizzato a Liscate, nelle immediate vicinanze di Milano, dove risiede anche la progettazione e la realizzazione dei sistemi più complessi. Nel medio termine però, la base produttiva più importante sta diventando l'India, che rappresenta un nuovo mercato, non una classica 'delocalizzazione'. A cui potrebbe aggregarsi, in tempi brevi, anche la Cina.

Nicomac, è fondata nel 1977 per iniziativa di Franco Nigris, una figura importante e di riferimento nel settore farmaceutico di quegli anni, vicepresidente e direttore commerciale della Zanasi Nigris (ora gruppo IMA).

Articolo a pag. 6

IL FUTURO DEL RAJASTHAN

Uno Stato in rincorsa

In termini di estensione, dopo la recente revisione dei territori amministrativi del Paese, il Rajasthan è diventato il maggior Stato indiano in termini di superficie.

È tuttora caratterizzato da una diffusa povertà, con un'agricoltura penalizzata dalla scarsità di risorse idriche. Il Governo locale sta però investendo per diversificare le proprie attività anche in campo industriale mettendo a disposizione di chi investe agevolazioni fiscali ed aree attrezzate.

Il Rajasthan si colloca già ai primi posti in India nell'industria cementiera e più in generale nei materiali da costruzione con particolare riguardo ai graniti naturali che vengono in parte esportati anche in Italia, con un significativo interscambio.

Dispone inoltre di importanti risorse metallurgiche: soprattutto nel settore del rame di cui l'India è fortemente deficitaria e zinco.

Sotto il profilo logistico poi si colloca in posizione strategica tra gli Stati industriali del nord e quelli del sud dell'India.

Il Governo locale ha anche iniziato a risolvere il problema, diffuso in India, della disponibilità di energia con una parziale liberalizzazione del settore. Infine ha una risorsa in più: è il principale polo di attrazione turistica del Paese con gli splendidi palazzi di Jaipur, le spettacolari città di Jodhpur e Udaipur localizzate in un alternarsi di laghi e deserti che da secoli affascina i viaggiatori di tutto il mondo.

Rajasthan

Disparità di reddito

Geograficamente il Rajasthan fa parte del cosiddetto Bimaru (Bihar, Madhya Pradesh, Rajasthan, Uttar Pradesh), un quadrilatero composto dai grandi stati dell'India settentrionale caratterizzato da scarso sviluppo e forti problematiche sociali. Il reddito pro-capite è più basso di un terzo della media nazionale (380 dollari contro 610 nell'anno finanziario 2005-06) collocando il Rajasthan come il settimo stato più povero del paese. A evidenziare, però, le complessità del Rajasthan vi è però anche il dato che vi sono oltre 5 milioni di famiglie con un reddito annuo superiore ai 10.000 euro collocandosi al quinto posto in India come entità di ceto medio.

Industria: una localizzazione strategica

Le amministrazioni locali stanno attuando un forte impegno per creare un clima favorevole allo sviluppo e agli investimenti anche in campo industriale. Una riprova di questo clima di fiducia è data dal fatto che il 13 per cento dei protocolli di investimento industriali vengono effettivamente realizzati, rispetto a una media nazionale dell'8,3 per cento. Un importante punto di forza per gli investimenti in Rajasthan è la sua localizzazione strategica come corridoio tra le zone prospere del nord dell'India (Delhi, Punjab, Haryana) e le regioni

dell'India occidentale, Gujarat e Maharashtra, che sono il traino dell'economia indiana. La povertà delle infrastrutture viarie e di comunicazione, che caratterizzano il Rajasthan, rappresentano un freno allo sfruttamento di queste potenzialità, ma l'integrazione economica tra il Nord e l'Ovest, tra Delhi e Mumbai è una sfida essenziale per l'economia indiana che non può prescindere da una modernizzazione del Rajasthan.

Abbondanza di minerali

I punti di forza dell'industria del Rajasthan si basano sul settore minerario ed estrattivo e le trasformazioni del settore primario. È il primo produttore indiano di cemento, marmo e materiali lapidei, il secondo produttore di metalli - in particolare rame, zinco e piombo. Di recente sono state scoperte anche riserve di petrolio e gas. Altri settori rilevanti sono quelli di gemme e gioielli - in cui il Rajasthan rappresenta il principale distretto indiano - il tessile - è un importante produttore di cotone e lana - e l'abbigliamento tradizionale e artigianale. Il governo regionale sta inoltre cercando di dare un forte impulso allo sviluppo industriale nel campo dell'innovazione, in particolare l'information technology e le biotecnologie. Vi sono oltre 300 parchi industriali in tutto lo stato. I centri di maggiore industrializzazione sono la capitale Jaipur, specializzata in gemme e gioielli, marmo e granito, meccanica e di recente IT e



Jodhpur, la città blu

Kota, una città sulla linea ferroviaria tra Delhi e Mumbai con importanti insediamenti chimici per la produzione di fertilizzanti, soda caustica, cemento, rame, pietre e prodotti in PVC.

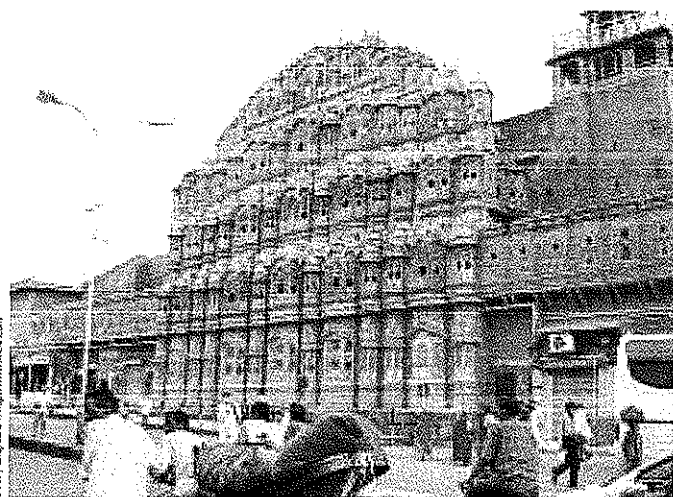
Un polo cementiero in forte crescita

Per quanto riguarda il cemento il Rajasthan ha una capacità produttiva di oltre 13 milioni di tonnellate che rappresentano circa il 15 per cento dell'intera produzione indiana. Sono in corso di realizzazione molti impianti che dovrebbero accrescere la capacità di produzione di altri 10 milioni di tonnellate annue a fronte di una domanda interna che, grazie soprattutto al boom del mercato edilizio, cresce attorno all'8-9 per cento. Uno dei punti di forza dell'industria del cemento in Rajasthan è l'abbondante riserva di pietra calcarea, stimata ad oltre 2,5 miliardi di tonnellate. La produzione di minerali e metalli si concentra soprattutto in materiali quali zinco, rame, gesso, fosfati, amianto, calcite e dolomite.

Il Rajasthan copre il 40 per cento della produzione di metalli di rame (oltre 63 mila tonnellate anno di concentrato) e il 100 per cento di metallo di zinco (circa 400 mila tonnellate) e detiene rispettivamente il 20 e l'80 per cento delle riserve indiane di questo minerali. L'industria estrattiva rappresenta anche una risorsa importante per lo stato, procurando introiti tramite royalties sulle escavazioni di oltre 100 milioni di dollari annui.

Tradizione nella lavorazione delle gemme

La tradizione mineraria dello stato si esprime anche nel settore di gemme e gioielli, che rappresentano il 18 per cento delle esportazioni regionali per un valore superiore a 10 miliardi di dollari. Il vantaggio del Rajasthan è dovuto alla presenza di personale qualificato per una lavorazione che ha una tradizione secolare. La competitività dell'industria è ulteriormente favorita anche dalla modernizzazione della sua organizzazione. A Jaipur sta sorgendo una zona economica speciale dedicata a questo settore, in cui gli operatori potranno anche importare macchine con benefici fiscali, rappresentando quindi un'interessante opportunità per i produttori italiani. Il tessile rappresenta oltre il 20 per cento degli investimenti industriali in Rajasthan che produce il 7,5 per cento del filato di cotone indiano e il 5 per cento del tessuto. Di particolare interesse anche il possibile sviluppo dell'industria della lana. Circa il 40 per cento della produzione indiana di lana è localizzata in Rajasthan dove si stanno insediando diverse industrie. Il tessile rappresenta il 21 per cento delle esportazioni regionali, cui si deve aggiungere un altro 9 per cento per le esportazioni di abbigliamento tradizionale. L'industria chimica rappresenta il 15 per cento degli investimenti industriali in Rajasthan con la produzione concentrata prevalentemente in pesticidi, fertilizzanti, soda caustica e materiali per l'industria tessile.



Jaipur, Hawa Mahal, or Palazzo dei Venti

Il traino del turismo

Il turismo, infine, costituisce notoriamente il settore trainante dell'economia locale. In Rajasthan è il principale settore di occupazione dopo l'agricoltura e il tessile. Si stima che l'industria turistica generi tre posti di lavoro diretti per ogni stanza occupata e otto come indotto. L'industria però è decisamente inadeguata sia in termini che qualitativi e sono previsti investimenti in questo settore, nei prossimi anni, per oltre 600 milioni di dollari. Sul piano degli investimenti esteri, il Rajasthan ha ancora un ruolo relativamente modesto. Si colloca al dodicesimo posto tra gli stati indiani con una quota del 3,2 % sul totale.

Tecnologie e venture capital

Lo scenario potrebbe cambiare sia per lo sviluppo di settori nuovi per l'economia regionale come gas e petrolio, le infrastrutture - soprattutto quelle stradali dove si prevedono investimenti per oltre

200 milioni di dollari e l'information technology. A cui sono stati dedicati due parchi informatici a Jaipur e Jodhpur.



Kota, tempio di Godavari dham

I costi di insediamento sono inferiori almeno del 20 per cento rispetto ad altre localizzazioni IT del Nord dell'India.

Altro fattore che sta attirando l'interesse degli osservatori internazionali è l'interven-

to proattivo del governo regionale nel settore industriale che si propone di quintuplicare il prodotto regionale net-

to entro il prossimo ventennio. Tra le iniziative volte a favorire un clima propizio agli investimenti industriali sono da annoverare, la promozione di interventi di venture capital (Rvcf, Rajasthan Venture

Capital Fund) con finanziamenti fino a un milione di dollari per progetti nell'ambito dell'innovazione tecnologica, sviluppo di zone economiche speciali con agevolazioni sulla fiscalità locale, facilitazioni nei permessi ambientali e nelle regolamentazioni delle norme sul lavoro, permesso di produrre energia elettrica in proprio.

Energia più libera

Soprattutto nel campo delle riforme dell'energia il Rajasthan ha ottenuto uno dei risultati più visibili. Ha aumentato la propria capacità di erogazione di oltre il 40 per cento, grazie anche all'aumento di efficienza degli impianti. È stato inoltre il primo stato in India a introdurre il concetto di "accesso aperto" al mercato energetico, in base al quale, qualunque consumatore, con un carico superiore ai 15 MW può scegliere il proprio fornitore.

Sauro Mezzetti
Osservatorio Asia

L'ECONOMIA DELLO STATO LEGATA A DOPPIO FILO ALLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE

Un pil condizionato dalle piogge

Il Rajasthan è divenuto di recente il più grande Stato dell'India, a seguito dello scorporo territoriale che ha investito i megastati dell'India settentrionale con particolare riguardo all'Uttar Pradesh e al Madhya Pradesh. Con una superficie di 342.239 kmq copre il 10,4 % dell'intero territorio indiano. La popolazione di 56 milioni di abitanti ha una densità di 165 abitanti per kmq (rispetto a una media nazionale di 324) dovuta anche al fatto che una parte del territorio è desertica.

È anche lo Stato indiano più conosciuto al pubblico italiano e internazionale per la sua grande attrattiva turistica. Circa il 10 per cento dei visitatori stranieri in India si recano in Rajasthan e il turismo contribuisce al 15 per cento del prodotto interno lordo regionale. Con le sue bellezze monumentali e naturali, ma anche il ca-

os e la povertà rappresenta in molti casi, nel viaggiatore per diporto, l'immagine classica dell'India e quella delle sue contraddizioni. Emerge infatti un grande contrasto tra la realtà attuale caratterizzata da forte arretratezza e il potenziale di sviluppo, evidenziato anche dall'emergere di alcuni distretti della regione, quali Jaipur, la capitale dello stato, e Kota come centri industriali di eccellenza nel paese.

Un pil condizionato dalle piogge

L'economia dello Stato è cresciuta a un tasso annualizzato dell'8,3 per cento durante gli anni novanta e del 6,2 dal 2000 in poi. Tuttavia ciò è avvenuto in maniera assai volatile e incostante, con grandi variazioni annuali. Il carattere desertico del territorio abbina al fatto che gran parte della

popolazione dipenda per il suo sostentamento dal settore primario fanno sì che le piogge condizionino fortemente l'andamento dell'economia. Dopo anni di buona crescita e piogge normali, una forte siccità tra il 1999 e il 2002 ha prodotto una contrazione del reddito statale del 7 per cento. Dopo la ripresa di un normale regime di piogge nel 2003 si è registrata una crescita del pil regionale del 22 per cento rispetto al basso di livello di riferimento dell'anno precedente. Il carattere distintivo dell'economia del Rajasthan è dato anche da queste instabilità e fluttuazioni nel reddito e nel pil che rendono necessaria una diversificazione dell'economia regionale.

Rese insufficienti

L'agricoltura in Rajasthan è caratterizzata da una minore

produttività rispetto al resto del paese. Il rendimento per ettaro di cereali e granaglie è inferiore del 40 per cento rispetto alla media indiana e solo il 40 per cento dei terreni coltivati sono irrigati, il più delle volte con pozzi e cisterne e non con opere di sistemica canalizzazione. Vi sono tuttavia anche indicatori di un'inversione di tendenza. La crescita media del prodotto lordo agricolo è almeno il triplo della media nazionale e iniziative di assistenza tecnica da parte israeliana di sviluppare sistemi di agricoltura a secco sembrano promettere risultati incoraggianti. Si è sviluppata anche una certa diversificazione nelle colture, in particolare per il melograno, l'orticoltura e le verdure. Il governo regionale, anzi, ha identificato l'agricoltura come uno dei settori prioritari per lo sviluppo dell'industria locale.